

Educazione alla mondialità



Quartiere
Maria Auxiliadora.
Santo Domingo,
Repubblica Dominicana

**La mostra fotografica itinerante
continua a girare l'Italia**

“Un mondo possibile -

“Un mondo possibile - Le vie per lo sviluppo umano” è un progetto nato insieme alla collaborazione con 4 fotografi italiani — *Dario Mitidieri, Paolo Pellegrin, Ivo Saglietti e Paolo Verzone* — basato su comuni valori e sul condiviso interesse per uno sviluppo umano sostenibile nei Paesi Poveri. Un’iniziativa che si inserisce nel quadro di sensibilizzazione dell’opinione pubblica italiana su quella parte di mondo che vive una quotidianità fatta di guerre, di fame, di povertà, di malattie ma anche di speranza e voglia di vivere. E alla costruzione di un mondo possibile si può arrivare soprattutto attraverso l’istruzione e la formazione pro-

fessionale dei bambini e dei ragazzi più poveri. Come mostrano altresì le foto che raccontano il nostro impegno, insieme alla controparte salesiana locale, per i Paesi Poveri: alle immagini del centro di recupero per bambine di strada a Recife (Brasile) si affiancano quelle del centro di alfabetizzazione a Battambang (Cambogia), a un momento di svago nel centro di formazione professionale per adolescenti disagiati a Betlemme (Palestina) o per i minori lavoratori di strada a Santo Domingo (Repubblica Dominicana) si accostano le immagini dei bambini orfani ed ex bambini soldato nel centro di recupero e di accoglienza di Goma



dall'alto in basso, in senso orario
Villaggio Kapawi. Foresta Amazonica, Ecuador
Don Bosco Technical School, progetto del VIS per la formazione professionale dei ragazzi a rischio di esclusione sociale. Negombo, Sri Lanka
Esperti di botanica dell'equipe del progetto VIS. Foresta Amazonica, Ecuador
Ragazzi con il diploma di elettricista conseguito al Centro de Capacitación Laboral, progetto del VIS per la formazione professionale dei lavoratori di strada. Santo Domingo, Repubblica Dominicana

- le vie per lo sviluppo umano"

(Repubblica Democratica del Congo) o quelle del centro del laboratorio di analisi botanica e della scuola professionale per permettere alla popolazione autoctona di utilizzare le risorse locali a Macas (Ecuador).

Per un organismo non governativo come il nostro, infatti, il cui principale obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo dei Paesi Poveri, è fondamentale non soltanto intrattenere rapporti con le istituzioni ma anche sensibilizzare quanto più possibile l'opinione pubblica ai temi della solidarietà internazionale in modo che si diffonda una sempre maggior consapevolezza della ne-

cessità che ognuno di noi dia un contributo per cercare di attenuare le profonde disuguaglianze che ci separano dai nostri fratelli più sfortunati. Investire nell'educazione di questi giovani, infatti, significa dare loro la possibilità di diventare artefici della propria vita e di conseguenza di contribuire allo sviluppo del proprio paese.

Ed è questo lo spirito con il quale abbiamo voluto organizzare questa mostra fotografica "Un mondo possibile - Le vie per lo sviluppo" - ospitata a Roma, Milano, Venezia e prossimamente anche a Torino, Palermo, Bologna e Ancona - per documentare

Educazione alla mondialità

re attraverso 150 immagini in bianco e nero quello che il VIS realizza per favorire lo sviluppo di centinaia di migliaia di persone in dodici Paesi in cui opera: Angola, Repubblica Dominicana, Brasile, Ecuador, Repubblica Democratica del Congo, Etiopia, Palestina, Libano, Kosovo, Cambogia, Sri Lanka e Albania.

Le immagini della mostra hanno dato vita a uno splendido libro fotografico di 150 pagine e corredato da schede paese che permettono al lettore di orientarsi nella complessa e variegata realtà che

contraddistingue i Paesi in cui operiamo. Un libro che aiuta a riflettere sul tema del viaggio, analizzato in tutte le sue sfaccettature dal prefatore, Antonio Raimondi, Presidente del nostro organismo, il quale a proposito dei fotografi ci vuole ricordare che: "le foto non sono state scattate da professionisti e basta: ma da viaggiatori che amano raccontare la vita di persone e popoli... sono foto che ci mettono davanti all'intensità dell'anima. Solo i veri viaggiatori riescono a cogliere questa dimensione dell'incontro delle anime". ▲



da sinistra a destra
Centro Don Bosco
per il recupero dei
minori a rischio di
esclusione sociale.
El Houssoun, Libano

Centro di
alfabetizzazione
Don Bosco.
Battambang,
Cambogia

nella pagina a fianco
dall'alto in basso, in senso orario
Un ragazzo legge la
Bibbia durante una
funzione religiosa.
Lali Bela, Etiopia

Scuola-asilo
nella favela Area 7
nel quartiere
San Martín, progetto
del VIS per il recupero
dei bambini di strada.
Santo Domingo,
Repubblica
Dominicana

Ragazzi giocano
nel cortile del centro
di formazione
professionale,
progetto VIS.
Betlemme,
Palestina

**Paolo
PELLEGRIN**

È nato a Roma nel 1964. È stato membro delle agenzie Vu e Grazia Neri.

Dal 2001 fa parte dell'agenzia Magnum. Tra le sue numerose pubblicazioni, ricordiamo "Children", che raccoglie immagini di bambini in Uganda, Romania e Bosnia (1997), "Cambogia" (1998), "Bosnia" (2000) e "Kosovo" (2001). Ha ottenuto moltissimi riconoscimenti per il suo lavoro.

Ricordiamo soltanto gli ultimi: nel 2002 primo premio "Hansel-Mieth Award" e la Honorable Mention nel "Robert Capa Gold Medal".

Dal 1996 sta lavorando ad un progetto che documenta l'epidemia dell'AIDS nei paesi sviluppati.

**Ivo
SAGLIETTI**

È nato nel 1948. Ha iniziato come regista realizzando documentari su temi sociali e giornalistici. Dal 1978 si dedica alla fotografia collaborando con agenzie europee e americane.

Ha realizzato molti documentari fotografici e reportage giornalistici sul Salvador, Nicaragua, Cuba, Perù, Cile, Colombia, Repubblica Dominicana, Haiti, Benin, Uganda, Libano, Palestina, Tanzania, Francia, Italia, Kosovo. Dal 1986 al 1988 ha lavorato in Cile sulla situazione sociale durante la dittatura di Pinochet. Tra il 1990 ed il 1992 si è dedicato ad una missione fotografica sulla situazione politica e sociale delle nazioni del Sud America 500 anni dopo la scoperta di Colombo. Oggi continua a collaborare con giornali soprattutto stranieri e lavora ad un progetto sul Mediterraneo e l'inquietudine della frontiera. Nel corso degli anni ha ottenuto numerosi riconoscimenti.



Dario MITTIERI È nato nel 1959. Dal 1981 vive a Londra dove ha studiato fotogiornalismo al London College of Printing. È membro dell'agenzia Katz Pictures e rappresentato in Italia da Contrasto. Per tutto il 1992 ha lavorato in India ad un progetto volto ad illustrare le condizioni dei bambini di strada che ha portato alla pubblicazione del libro "I bambini di Bombay" edito in Francia, Gran Bretagna, Olanda, Germania, Spagna e Italia. Ha inoltre pubblicato altri due libri: "Uomini e Treni", e "L'ultimo Senna". Ultimamente ha effettuato diversi reportage tra cui "I martiri di Saddam" con le immagini delle fosse comuni scoperte in Iraq a seguito del massacro di musulmani sciiti da parte del regime di Saddam nel 1991. Per i suoi lavori ha ricevuto numerosi premi.

Paolo VERZONÈ È nato nel 1967. A vent'anni ha prodotto il suo primo lavoro: un reportage sui fotografi di strada al confine tra Pakistan e Afghanistan. In collaborazione con Alessandro Albert nel 1991 ha realizzato un lavoro di ritratti sugli abitanti di Mosca, raccolto nel volume *Volti di Passaggio* e premiato dall'edizione 1992 del *Kodak European Panorama*. Successivamente sono seguite numerose collaborazioni con riviste italiane ed internazionali. Di particolare impegno negli ultimi anni è il reportage su Peshawar. Le sue immagini sono state esposte alla *Galerie Colbert (Bibliothèque Nationale)* di Parigi, al *Museo della Permanente* di Milano, alla *Galerie Du Chateau D'eau* di Tolosa, all'*Istituto Nazionale della Grafica* di Roma e al *Victoria & Albert Museum* di Londra. Ha ottenuto numerosi premi per la sua attività fotografica.